

April, 2022 N.4



Clec

Il giornale indipendente del CdL in
Economia e commercio

CLEC MAGAZINE

Young writers for World economic
challenges

СИНАД
МОСКВИ

Васокал event-площадк

SKOL
REALTY

ВСЯ НЕДВИЖИМОСТЬ «

м² до 2 000 м² для

40 99 88

“Increasingly, the mass marketing is turning into a mass of niches.” -Chris Anderson

Table of Content

1

INTERVISTA AL RETTORE

4

INTERVIEW WITH THE RECTOR

7

COVID-19: THE LAST BLACK SWAN OF THE FINANCIAL
MARKETS AND THE WORLD ECONOMY

9

BIAS COGNITIVI, OVERCONFIDENCE ED ECCESSIVO OTTIMISMO

11

A BET MADE IN CAMEROON

13

HEALING GARDENS: IL PROGETTO ALISEA

16

NFTs: THE NEW OUTSTANDING PHENOMENON

18

FASHION INDUSTRY IN AND OUT RUSSIA

21

LA TRANSIZIONE ENERGETICA NEL SETTORE AUTOMOTIVE

23

ERASMUS: PERCHE' VIVERE UN'ESPERIENZA UNICA

25

HOW TO ACHIEVE SUSTAINABLE ECONOMIC GROWTH?

27

COME SCRIVERE EMAILS E LETTERE COMMERCIALI

28

HOW TO WRITE EMAILS AND BUSINESS LETTERS

Healing Gardens: il progetto Alisea

Di Giulia Verdone

I principali destinatari delle cure palliative sono coloro che soffrono di patologie neurodegenerative e di gravi deficit cognitivo-sensoriali.

La European Association of Palliative Care (EAPC) ha elaborato la sua definizione di cure palliative già nel 1998:

«La cura palliativa è la cura globale attiva, dei pazienti la cui patologia non risponde più ai trattamenti. Il controllo del dolore, degli altri sintomi e dei problemi psicologici, sociali e spirituali è prioritario. La cura palliativa è interdisciplinare nell'approccio e nei suoi scopi comprende il paziente, la famiglia e la comunità. In qualche senso, la cura palliativa è un ritorno all'offerta del concetto fondativo della cura – e dunque provvede ai bisogni del paziente ovunque ne abbia bisogno, in casa come in ospedale. La cura palliativa afferma la vita e considera la morte come un processo normale; non accelera né postone la morte. Ed il suo scopo è preservare la migliore qualità di vita possibile. Fino alla fine» (EAPC, 1998).

Fonte:
Rapporto Mondiale OMS sulla prevenzione delle cadute nell'anziano, CESPI, 2007

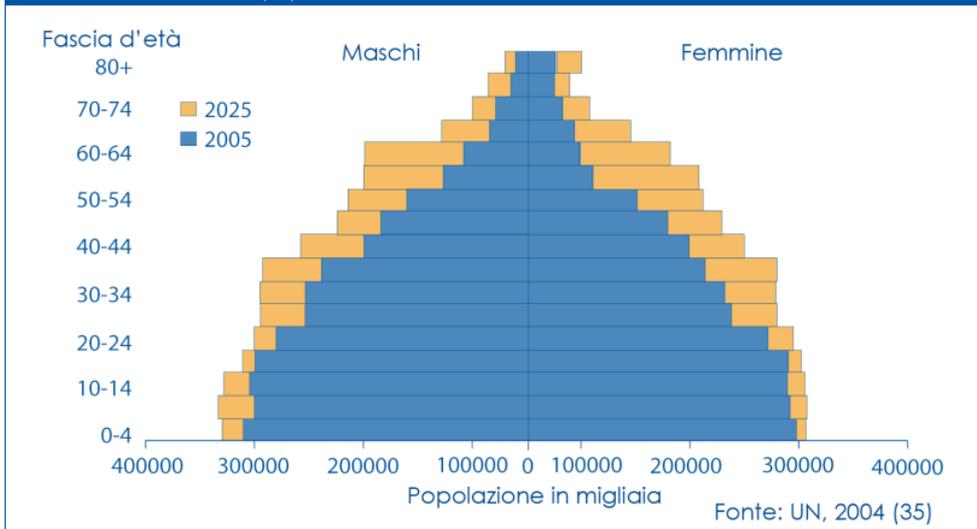
L'offerta di rimedi per il dolore cronico deve sapersi formulare in base alle svariate necessità dei nuclei paziente/famiglia nei diversi momenti della loro storia, per rendere il percorso della malattia meno doloroso tenendo conto delle esigenze cliniche e del contesto sociale.

*Un programma di cure palliative è l'incontro ideale tra l'assistenza sanitaria e quella sociale, in cui l'erogazione di servizi, costituiti dalla terapia del dolore e dei sintomi e dall'assistenza psicologica e sociale, è diretta non solo ai malati, ma anche ai loro familiari¹.
1 (Groups, 2005)*

Il fine ultimo delle cure palliative è quindi l'ottenimento della migliore qualità di vita possibile per i malati.

Ne deduciamo che per i malati terminali la fruizione di questo servizio è di fondamentale importanza, tuttavia, L'Organizzazione Mondiale della Sanità ci pone davanti ad una realtà sconcertante: in tutto il mondo, si stima che solo una persona su 10 che hanno bisogno di cure palliative le riceve, e questo in un contesto in cui la domanda globale di cure per le persone continua a crescere a causa dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento del peso delle malattie non trasmissibili.

Grafico 2. Piramide della popolazione mondiale nel 2005 e nel 2025



In futuro si prospetta che la necessità di cure palliative a livello globale vada a raddoppiarsi.

A livello italiano il quadro presentato è altrettanto drammatico, come si evince dai risultati dello studio sulle cure palliative effettuato dall'Università Bocconi. L'offerta nazionale di cure palliative copre solo il 23% del fabbisogno della popolazione (Longo et al., 2019). Questa è conseguenza dei costi sociosanitari collegati alle terapie per il dolore cronico a carico del Sistema Sanitario Nazionale. Stimando una popolazione di pazienti di 13 milioni, e considerando che, di questi, un terzo non si cura o lo fa in privato, il numero di pazienti che incidono sulla spesa pubblica si riduce a circa 8 milioni. Facendo riferimento alle risorse impiegate per la gestione di questo fenomeno e ai loro costi unitari in Italia, è stato calcolato, con una stima al ribasso, il costo sociale medio annuo del dolore cronico per ogni paziente: 4.557 euro, di cui 1.400 per costi diretti a carico del Sistema Sanitario Nazionale (farmaci, ricoveri, diagnostica) e 3.157 per costi indiretti (giornate lavorative perse, distacchi definitivi dal lavoro). Così moltiplicando i costi diretti per 8 milioni di pazienti, si arriva a un onere annuo per il Sistema Sanitario Nazionale pari a 11,2 miliardi di euro, con un'incidenza sulla spesa sanitaria pubblica complessiva del 9,6%. Il totale dei costi indiretti ammonta invece a 25,2 miliardi di euro.

"Un Healing Garden è un'area verde, che può trovarsi all'interno o all'esterno di una struttura, progettata specificamente per promuovere e migliorare la salute e il benessere delle persone."

Dalla somma con l'importo dei costi diretti, la stima del costo sociale del dolore cronico in Italia ammonta a 36,4 miliardi di euro all'anno, corrispondente al 2,3% del PIL (HPS - Health Publishing & Services Sr, 2014).

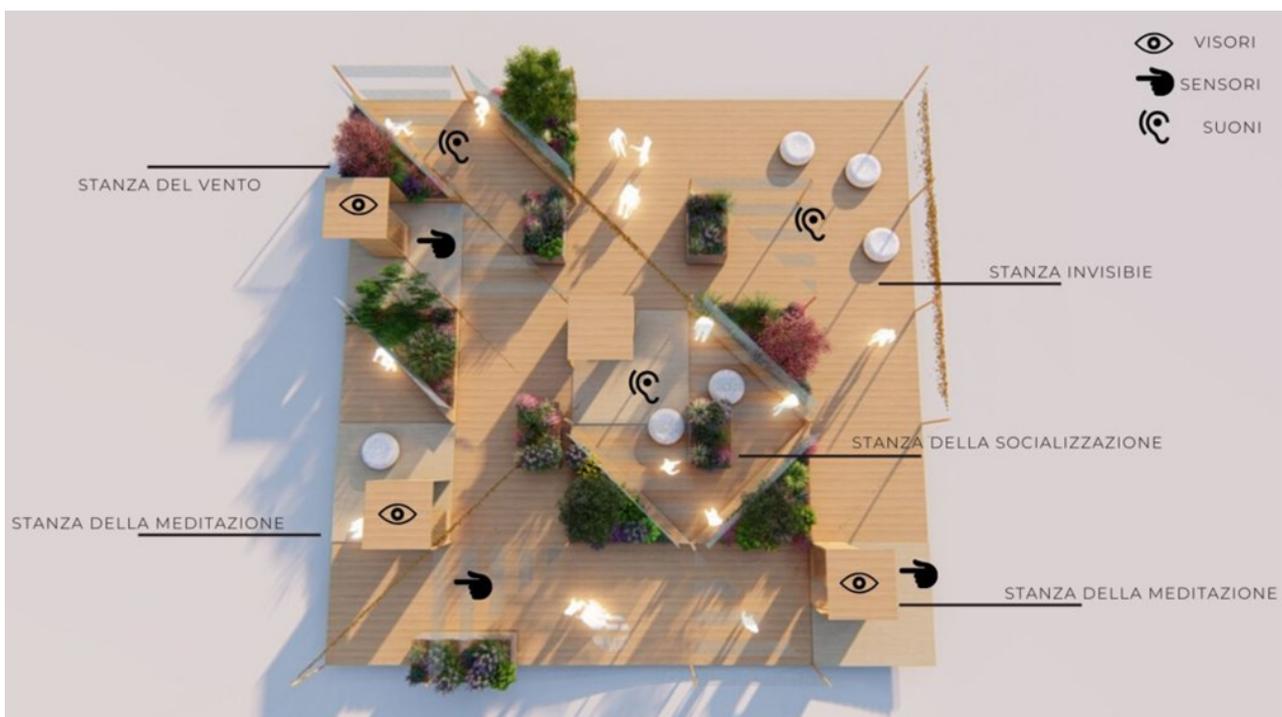
Inoltre, il Libro Bianco, offre un quadro generale anche sulla spesa dei farmaci collegati alle cure palliative che è di oltre 240 milioni di euro per FANS (Farmaci Antinfiammatori Non Steroidei) e di 179 milioni di euro per farmaci oppioidi.

Una possibile soluzione a queste numerose lacune in tema di cure palliative è rappresentata dai cosiddetti Healing Gardens "i giardini che guariscono". Un Healing Garden è un'area verde, che può trovarsi all'interno o all'esterno di una struttura, progettata specificamente per promuovere e migliorare la salute e il benessere delle persone. I benefici possono essere ottenuti attraverso una esperienza di tipo passivo (guardare o stare in un giardino) e/o attraverso un coinvolgimento attivo e con il giardino (giardinaggio, terapia riabilitativa e altre attività). Il punto chiave è quindi la progettazione: avvicinare il verde terapeutico vuol dire comprendere il potere curativo della natura e veicolarlo attraverso la progettazione, per ottenere dei risultati in termini di beneficio.



Il progetto Alisea rappresenta una realtà regionale di Healing Garden. Verrà realizzato sul terrazzo del Centro per la Salute dell'Anziano (CESA) nel Campus Biomedico di Roma; grazie alla collaborazione della Fondazione Alberto Sordi e l'Associazione Antea Cassino. L'Healing Garden Alisea punta allo sviluppo di un approccio più diretto a livello sensoriale con il paziente. Il giardino consta di due componenti: una fisica, di vero e proprio spazio verde; e di una virtuale, ottenuta grazie a visori VR che riescono a "trasportare" il paziente in una realtà priva di barriere fisiche e geografiche. Questa combinazione permette di stimolare a pieno tutte le sfere sensoriali del paziente così da poter lavorare al recupero delle funzioni perse.

Infatti sulla base di principi architettonici, estetici e funzionali, attraverso la sua funzione di giardino fisico, integra il giardino e completa le cure farmacologiche migliorando le varie fasi di recupero dei pazienti biologicamente fragili. D'altra parte la componente virtuale di tecnologia immersiva consente la duplicazione del giardino con ulteriori funzioni che permettono di agevolare il ruolo del personale e di raggiungere un numero maggiore di pazienti includendo anche la non trascurabile quota degli assistiti in regime domiciliare. Ne deriva una migliore gestione del carico assistenziale e un vantaggio per la spesa sanitaria con la riduzione della somministrazione di farmaci e l'eliminazione dei costi per degenze improprie.



Fonte: <https://www.socialendingitalia.net/il-giardino-che-cura/>

Alisea rappresenta un progetto innovativo dal punto di vista tecnologico perché, con la tecnologia digitale, non invasiva e non farmacologica, diventa possibile superare i limiti logistici dello spazio fisico. Alisea si dimostra innovativo anche sotto il profilo sociale poiché attraverso i dispositivi elettronici

il giardino sensoriale permette ai pazienti di accedervi dovunque si trovino, in qualsiasi momento della giornata e indipendentemente dalle loro capacità motorie, così da favorire le relazioni sociali.

Fonti:
https://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=23786 (13 ottobre 2014)
<http://www.healinggardens.it/learn.php>